SARDEGNA, Via libera al trasferimento di 30 beni dallo Stato alla Regione: Castello Malaspina, fari, postazioni militari ed ex caserme

Date : 22 Marzo 2018

Sono 30 i **beni di interesse storico-artistico** di proprietà dello Stato che passano al **patrimonio regionale**: l'elenco è stato realizzato dalla *Commissione paritetica Stato-Regione*, composta da un esponente del *Ministero dell'Economia*, uno del *Ministero dei Beni culturali* e da due rappresentanti dell'Amministrazione regionale, i professori *Pietro Ciarlo e Antonio Tramontin*.

Tra i principali immobili figurano il faro, l'ex semaforo e l'alloggio semaforisti di *Capo Spartivento* (**Domus de Maria**); il faro dell'*isola dei Cavoli* (**Villasimius**); le ex batterie militari di *Capo d'Orso* (**Palau**); la postazione antiaerea di *Punta Giglio* (**Alghero**) e *Poggio Raso* (**Caprera**); il Palazzo baronale di **Sorso**, attuale sede del *Comune*; l'*ex Reggia*, caserma della Guardia di Finanza di corso Umberto, ad **Olbia**; la *Grotta Marcello* di **Cagliari**; le *ex caserme dei Carabinieri* di corso Vittorio Emanuele a **Villasalto**, di via Mazzini a **Ballao** e di via Nazionale a **Serrenti**; il *Castello Malaspina* di **Bosa**; la *caserma funzionale Rizzeddu* di **Sassari**; la *Torre di Fertilia* (**Alghero**); i *rifugi antiaerei* De Amicis, di via Sassari/via Libio e di Campo Occone (**Porto Torres**); la *Torre di Capo Falcone* (**Stintino**); l'*ex Mobilificio sassarese* in Regione Serra Secca e la porzione non in uso all'Università dell'*ex Estanco del tabacco* di via Arborea a **Sassari**.

"È la prima volta dal 2006, quando è stata prevista la Commissione paritetica per il trasferimento dei beni storico-artistici, che viene individuato un primo elenco di immobili da trasferire - ha spiegato l'assessore regionale degli Enti locali **Cristiano Erriu -** *Figurano alcuni beni di grande rilievo storico, artistico e culturale. Alcuni di loro sono già in uso ad enti e a privati. Gli altri saranno trasferiti ai Comuni, ovvero concessi in uso con procedure di valorizzazione che consentiranno di creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo per il territorio. La maggior parte dei beni ha una naturale destinazione ambientale o turistica, e*

su questo versante la Regione intende muoversi". (red)

(admaioramedia.it)